



> 12 novembre 2025 alle ore 0:00

Firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca. Sbloccati anche gli arretrati

Più soldi per gli insegnanti

ROMA

■ È stato firmato all'Aran il Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2022-2024, che riguarda oltre 1 milione e 286mila dipendenti tra personale della scuola, università, enti di ricerca e istituzioni Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica). L'accordo sottoscritto dopo un lungo e proficuo confronto con le organizzazioni sindacali Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief, prevede un incremento medio a regime di 150 euro medi mensili per 13 mensilità, con punte di 185 euro medi mensili per gli insegnanti (in base all'anzianità di servizio), e 240 euro medi mensili per ricercatori e tecnologi. Il contratto - che si concentra principalmente sulla parte economica in considerazione dell'ormai imminente avvio della tornata contrattuale 2025-

2027 - consentirà inoltre il pagamento di arretrati che per i docenti possono raggiungere circa 2mila euro. Con la firma del contratto per il comparto Istruzione e ricerca si conclude di fatto la stagione contrattuale 2022-2024 per tutti i comparti del pubblico impiego (Funzioni centrali, Sanità, Enti locali, Istruzione e Ricerca), mentre restano da sottoscrivere i contratti della dirigenza sanitaria (medici del Ssn) e della dirigenza degli enti locali, le cui trattative sono in fase avanzata.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale Istruzione e Ricerca 2022-2024 "è un segno di attenzione ad una categoria importante e fa parte di un percorso che ha la finalità di garantire dei rinnovi contrattuali puntuali e soprattutto una continuità di rinnovi, cosa che non è

mai accaduta nel passato." Lo ha detto il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo (*in foto*). Secondo il ministro, "con questo rinnovo contrattuale concludiamo la tornata 22-24 e apriamo da subito le negoziazioni per la tornata 25-27, il che significa che negli anni che vanno dal 22 al 27 saremo in grado di garantire ai dipendenti pubblici che sono 3,4 milioni, degli incrementi retributivi intorno al 14%." Il contratto "riguarda 1,2 milioni di dipendenti pubblici, tra l'altro una categoria di dipendenti pubblici che è fondamentale per lo sviluppo del paese perché parliamo degli insegnanti, quindi delle persone che si occupano della crescita dei nostri ragazzi".

R.S.

> 12 novembre 2025 alle ore 0:00

Finalmente il nuovo contratto!
Ora possiamo
comprare
una penna blu di marca
invece di due anonime
del discount

